



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29/10/2010

ADDI' 29/10/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUCNTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. 487

Oggetto:

Patto di stabilità regionalizzato 2010:- Approvazione delle variazioni degli obiettivi programmatici 2010 degli Enti Locali del Lazio in materia di patto di stabilità interno.



487 29 OTT. 2010 *PK*

Oggetto. **Patto di stabilità regionalizzato 2010:**

- **Approvazione delle variazioni degli obiettivi programmatici 2010 degli Enti Locali del Lazio in materia di patto di stabilità interno.**

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al bilancio, programmazione economico-finanziaria e partecipazione;

DI CONCERTO con l'Assessore ai rapporti con gli enti locali e politiche per la sicurezza;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il regolamento 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni, concernente "Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni, concernente: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2009, n. 31 concernente: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010";

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2009, n. 32 concernente: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2010";

VISTA la legge regionale 10 agosto 2010, n. 3 concernente "Assestamento del Bilancio annuale e pluriennale 2010-2012 della Regione Lazio";

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito in legge, con



modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 9 aprile 2009, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione";

VISTO il decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante "Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni", convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 26 marzo 2010, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO lo schema di intesa tra il Governo, le regioni e gli enti locali, predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in materia di regionalizzazione del patto di stabilità interno in attuazione dell'articolo 77-ter, comma 11, del D.L. 112/2008, finalizzato a prevedere linee guida comuni a tutte le regioni in materia di patto di stabilità interno regionalizzato;

CONSIDERATO che l'art. 77-ter, comma 11 del D.L. 112/2008, prevede che *"al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi riferiti ai saldi di finanza pubblica, la regione, sulla base di criteri stabiliti in sede di Consiglio delle autonomie locali, può adattare per gli enti locali del proprio territorio le regole e i vincoli posti dal legislatore nazionale, in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti nelle regioni stesse, fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell'articolo 77-bis per gli enti della regione e risultante dalla comunicazione effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato alla regione interessata"*;

CONSIDERATO che l'art. 7-quater, comma 7 del D.L. 5/2009, prevede che *"ai fini dell'applicazione del comma 11 dell'articolo 77-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ogni regione definisce e comunica agli enti locali il nuovo obiettivo di patto di stabilità interno per ciascuno degli anni 2009/2011, determinato sulla base dei criteri stabiliti in sede di Consiglio delle autonomie locali. La regione comunica altresì al Ministero dell'economia e delle finanze entro il mese di maggio di ciascuno degli anni 2009/2011, con riferimento a ciascun ente locale, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica"*;



CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, il coordinamento della finanza pubblica rientra tra le funzioni di competenza concorrente dello Stato e delle Regioni;

CONSIDERATO che l'art. 17, comma 1, lettera c) della Legge 42/2009 prevede "... principi e criteri direttivi: *assicurazione degli obiettivi sui saldi di finanza pubblica da parte delle regioni che possono adattare, previa concertazione con gli enti locali ricadenti nel proprio territorio regionale, le regole e i vincoli posti dal legislatore nazionale, differenziando le regole di evoluzione dei flussi finanziari dei singoli enti in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti nelle diverse regioni*";

CONSIDERATO che l'art.12, comma 1, lettera l), della Legge 42/2009 prevede che "... *la legge statale, nell'ambito della premialità ai comuni e alle province virtuosi, in sede di individuazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica riconducibili al rispetto del patto di stabilità e crescita, non possa imporre vincoli alle politiche di bilancio degli enti locali per ciò che concerne la spesa in conto capitale limitatamente agli importi resi disponibili dalla regione di appartenenza dell'ente locale o da altri enti locali della medesima regione*";

VISTO l'art.2, comma 3, della Legge Regionale 10 agosto 2010 n. 3, concernente "Assestamento del Bilancio annuale e pluriennale 2010-2012 della Regione Lazio" che prevede: "*La Regione, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 77-ter, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, della Legge 6 agosto 2008, n. 133, e di cui all'art. 7-quater del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 (Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizione in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario), convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 aprile 2009, n. 33, come modificato dall'art. 4, comma 4-sexies, del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2 (Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni), convertito, con modificazione, dalla Legge 26 marzo 2010 n. 42, provvede ad adattare per gli enti locali del proprio territorio le regole ed i vincoli posti dal legislatore nazionale riguardanti la disciplina del patto di stabilità interno*";

TENUTO CONTO che la Regione Lazio intende attuare il patto di stabilità interno regionalizzato per l'esercizio finanziario 2010 ai sensi del sopra richiamato art. 77-ter, comma 11, della Legge 133/2008;



487 29 OTT. 2010 *PC*

TENUTO CONTO dell'incontro tenutosi in data 08/07/2010, tra la Presidente della Regione Lazio ed i Presidenti delle cinque Amministrazioni provinciali del Lazio, durante il quale è stato illustrato il progetto per l'attuazione del patto di stabilità interno regionalizzato 2010;

TENUTO CONTO dell'incontro tenutosi presso gli uffici dell'assessorato al bilancio in data 15/07/2010, tra l'Assessore al Bilancio ed i rispettivi assessori delle cinque Amministrazioni provinciali del Lazio, durante il quale è stato illustrato il progetto per l'attuazione del patto di stabilità interno regionalizzato 2010;

TENUTO CONTO dell'incontro tenutosi presso gli uffici dell'assessorato al bilancio in data 22/07/2010, tra l'Assessore al Bilancio, l'Assessore ai Rapporti con gli enti locali e politiche per la sicurezza ed i rappresentanti dell'ARALL, LegaAutonomie Lazio, UPI Lazio ed ANCI Lazio, durante il quale è stato illustrato il progetto per l'attuazione del patto di stabilità interno regionalizzato 2010;

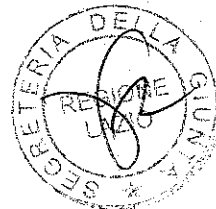
CONSIDERATO che le Amministrazioni provinciali e le associazioni degli enti locali, nei predetti incontri, hanno aderito alla realizzazione del progetto inerente il patto di stabilità regionalizzato 2010 della Regione Lazio, dando, contestualmente, la disponibilità a collaborare ai fini dell'attuazione dello stesso;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale del 7 agosto 2010 n. 372, relativa all'istituzione del Tavolo tecnico per l'attuazione del patto di stabilità regionalizzato 2010;

VISTA la Deliberazione del Consiglio delle autonomie locali del 28 settembre 2010, n. 1 concernente "Approvazione di criteri generali per l'attuazione del patto di stabilità regionalizzato per l'esercizio finanziario 2010";

CONSIDERATO che la Deliberazione dal Consiglio delle autonomie locali di cui al punto precedente, in merito all'attuazione del patto di stabilità regionalizzato per l'esercizio finanziario 2010, ha assegnato alle province un ruolo di coordinamento territoriale, lasciando alla Regione il ruolo di coordinamento regionale;

CONSIDERATO che la Deliberazione del Consiglio delle autonomie locali prevede, altresì, che l'attuazione del patto di stabilità regionalizzato per l'esercizio finanziario 2010, avvenga secondo criteri di virtuosità ed in base alla mole di residui passivi al 31/12/2009, nonché in base alle esigenze finanziarie ancora sussistenti dopo l'applicazione dei predetti criteri;



487 29 OTT. 2010 m

CONSIDERATO che il Tavolo Tecnico per l'attuazione del patto di stabilità regionalizzato 2010, sulla base dei dati contabili e finanziari forniti puntualmente da ciascun ente locale del Lazio, ha determinato, secondo i criteri fissati dal Consiglio delle autonomie locali, le variazioni da apportare agli obiettivi programmatici di ciascun ente;

CONSIDERATO che il Tavolo tecnico, a seguito del lavoro svolto sulla base dei dati comunicati dagli enti locali, ha determinato in 118,6 milioni di euro la somma degli importi messi a disposizione dagli enti locali cedenti, ossia di quelli che peggiorano il proprio patto di stabilità;

TENUTO CONTO che il Tavolo tecnico ha definito le regole condivise per il riparto della quota messa a disposizione degli enti cedenti e precisamente, l'ha ripartita nella misura del 10%, secondo il criterio della premialità applicato in base al margine di rispetto del patto di stabilità 2009 in ambito regionale e nella misura del 90%, secondo il criterio della mole di residui passivi al 31/12/2009 in ambito regionale; inoltre il Tavolo tecnico ha individuato una quota residuale sulla base delle esigenze finanziarie territoriali degli enti locali;

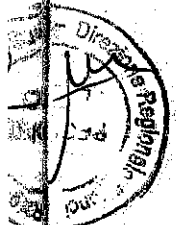
CONSIDERATO che le variazioni degli obiettivi programmatici 2010 degli enti locali del Lazio sono riportate nell'allegato "Variazione degli obiettivi programmatici 2010 del patto di stabilità degli enti locali del Lazio" che forma parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

PRECISATO che nel predetto allegato "Variazione degli obiettivi programmatici 2010 del patto di stabilità degli enti locali del Lazio" sono distinti gli enti locali cedenti, tra cui le cinque amministrazioni provinciali, ossia gli enti che peggiorano il proprio patto di stabilità, e gli enti beneficiari, ovvero quelli che migliorano il proprio patto di stabilità;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio, al fine di premiare gli enti virtuosi, ossia quelli che peggiorano il proprio patto di stabilità a favore di altri enti locali, intende assegnare, in riferimento a bandi regionali, ai fini della valutazione finale dei progetti presentati, uno specifico punteggio aggiuntivo per gli enti locali cedenti del patto di stabilità regionalizzato;

TENUTO CONTO che il presente atto è soggetto alla concertazione con la delegazione trattante del Consiglio delle autonomie locali e con l'ARALL ai sensi della Delibera n. 1 del 28 settembre 2010 dello stesso Consiglio;

TENUTO CONTO che il presente atto è soggetto al parere della commissione consiliare competente ai sensi dell'art 2, comma 4, della Legge Regionale 10 agosto 2010, n.3;



487 29 OTT. 2010 *fr*

ACQUISITO il parere preventivo della delegazione trattante del Consiglio delle autonomie locali e con l'ARALL espresso nella seduta del 27/10/2010;
ACQUISITO il parere preventivo della competente Commissione consiliare espresso nella seduta del 28/10/2010;
all'unanimità,

DELIBERA

le premesse che precedono costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

- 1) di approvare, secondo i criteri stabiliti con Deliberazione n. 1 del 28/09/2010 del Consiglio delle autonomie locali, le variazioni degli obiettivi programmatici 2010 del patto di stabilità degli enti locali del Lazio indicati nell'allegato "Variazioni degli obiettivi programmatici 2010 del patto di stabilità degli enti locali del Lazio" che forma parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- 2) che in riferimento a bandi regionali, ai fini della valutazione finale dei progetti presentati, sarà prevista l'attribuzione di uno specifico punteggio aggiuntivo, sulla base di criteri da concertarsi con la delegazione trattante del Consiglio delle Autonomie Locali e con l'ARALL, per gli enti locali cedenti del patto di stabilità regionalizzato;
- 3) che per il monitoraggio, la certificazione e ogni altra attività connessa al patto di stabilità interno 2010, gli enti locali continuano ad applicare tutte le disposizioni previste dalla normativa statale;
- 4) che in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2010 gli enti locali saranno soggetti al regime sanzionatorio previsto dalla normativa statale;
- 5) che la presente Deliberazione sarà trasmessa tempestivamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, all'Unione delle Province d'Italia (UPI), all'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia (ANCI) e a tutti gli enti locali del Lazio i quali entro 15 (quindici) giorni dalla comunicazione dovranno trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, utilizzando il sistema web appositamente previsto per il patto di stabilità interno nel sito web www.pattostabilita.rgs.tesoro.it il nuovo obiettivo programmatico 2010 rideterminato per effetto del patto regionalizzato.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.


VARIAZIONI
OBIETTIVI PROGR.

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA - 5 NOV. 2010





Ente beneficiario	Margine di rispetto 2009 € migliaia	Residui passivi al 31/12/2009 € migliaia	Quota X1 (10%) € milioni	Quota X2 (94%) € milioni	Quota X (X1 + X2) € milioni	Quota Y € milioni	Variatione obiettivo programmatico 2010 € milioni
ACQUAPENDENTE	202,0	7.375,0	0,0	0,2	0,2	0,9	1,1
ALATRI	5.872,0	21.501,0	0,2	0,5	0,7	-0,2	0,5
ALBANO LAZIALE	513,0	32.041,0	0,0	0,7	0,7	0,3	1,0
ANAGNI	98,0	25.417,0	0,0	0,6	0,6	0,5	1,1
ANGUILLARA SABAZIA	1.015,0	8.562,0	0,0	0,2	0,2	0,3	0,5
ANZIO	2.316,0	30.966,0	0,1	0,7	0,8	-0,1	0,7
APRILIA	6.173,0	32.509,0	0,2	0,7	0,9	-0,2	0,7
AQUINO	-180,0	2.685,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
ARCE	350,0	4.164,0	0,0	0,1	0,1	1,3	1,4
ARDEA	9.824,0	29.148,0	0,3	0,8	1,0	-0,5	0,5
ARICCIA	6.093,0	13.121,0	0,2	0,3	0,5	0,2	0,7
ARPINO	149,0	9.350,0	0,0	0,2	0,2	0,3	0,5
ARTENA	981,0	10.528,0	0,0	0,2	0,3	0,2	0,5
BOVILE ERNICA	491,0	3.914,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
BRACCIANO	1.182,0	21.827,0	0,0	0,5	0,5	0,0	0,5
CAMPAGNANO DI ROMA	763,0	12.032,0	0,0	0,3	0,3	0,4	0,7
CANINO	264,0	6.040,0	0,0	0,1	0,1	0,6	0,7
CAPENA	147,0	10.795,0	0,0	0,2	0,2	0,5	0,7
CAPRAMICA	1.292,0	5.996,0	0,0	0,1	0,2	0,5	0,7
CAPPADOLA	218,0		0,0	0,0	0,0	0,5	0,5
CASSINO	2.933,0	15.539,0	0,1	0,3	0,4	0,1	0,5
CASTEL GANDOLFO	975,0	15.303,0	0,0	0,3	0,4	0,1	0,5
CASTEL MADAMA	958,0	16.453,0	0,0	0,4	0,4	0,1	0,5
CASTELNUOVO DI FERRO	31,0	4.233,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
CAVE	1.125,0	9.792,0	0,0	0,2	0,3	0,2	0,5
CECCANO	637,0	11.050,0	0,0	0,2	0,3	0,4	0,7
CEPRANO	181,0	14.258,0	0,0	0,3	0,3	0,2	0,5
GERVARO	74,0	3.997,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
CERVETERI	414,0	17.393,0	0,0	0,4	0,4	1,7	2,1





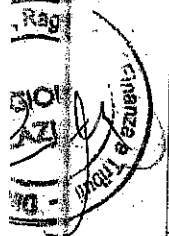
CIAMPINO	2750	27.150,0	0,0	0,6	0,6	2,9	3,5
CISTERNA DI LATINA	961,0	22.437,0	0,0	0,5	0,5	0,9	1,4
CITTADICALE	787,0	12.517,0	0,0	0,3	0,3	0,2	0,5
CIVITA CASTELLANA	3.812,0	17.133,0	0,1	0,4	0,5	0,2	0,7
CIVITAVECCHIA	3.378,0	78.620,0	0,1	1,8	1,9	4,4	6,3
COLLEFERRO	2.191,0	15.024,0	0,1	0,3	0,4	0,3	0,7
GORI	676,0	4.665,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
FABRICA DI ROMA	7,0	7.424,0	0,0	0,2	0,2	0,3	0,5
FARA IN SABINA	640,0	18.742,0	0,0	0,4	0,4	0,7	1,1
FERENTINO	351,0	8.759,0	0,0	0,2	0,2	1,2	1,4
FIANO ROMANO	1.896,0	14.477,0	0,1	0,3	0,4	0,1	0,5
FIUGGI		11.204,0	0,0	0,2	0,2	0,3	0,5
FIUMICINO	1.109,0	37.255,0	0,0	0,8	0,9	4,0	4,9
FONDI	6.255,0	17.393,0	0,2	0,4	0,6	2,2	2,8
FORTE NUOVA	13,0	18.921,0	0,0	0,4	0,4	1,7	2,1
FORMELLO	1.003,0	6.132,0	0,0	0,1	0,2	1,9	2,1
FORMIA	-10.968,0	42.839,0	-0,4	1,0	0,6	3,6	4,2
FRASCATI	156,0	37.181,0	0,0	0,8	0,8	2,0	2,8
FRUSINONE	4.114,0	122.661,0	0,1	2,7	2,9	0,6	3,5
GAETA	1.783,0	23.284,0	0,1	0,5	0,6	0,1	0,7
GALLICIANO NEL LAZIO	406,0	20.059,0	0,0	0,4	0,5	0,0	0,5
GENAZZANO	891,0	6.281,0	0,0	0,1	0,2	0,3	0,5
GENZANO DI ROMA	71,0	12.297,0	0,0	0,3	0,3	0,2	0,5
GROTTAFERRATA	1.248,0	23.713,0	0,0	0,5	0,6	0,1	0,7
GUIDONIA MONTECELIO	719,0	63.629,0	0,0	1,4	1,4	0,0	1,4
ISOLA DEL LIRI	1.162,0	17.005,0	0,0	0,4	0,4	0,1	0,5
ITRI	21,0	6.890,0	0,0	0,2	0,2	1,2	1,4
LABICO	685,0	5.127,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
LADISPOLI	2.310,0	28.606,0	0,1	0,6	0,7	0,7	1,4
LANUVIO	38,0	6.122,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
LARIANO	8,0	6.684,0	0,0	0,1	0,1	0,6	0,7



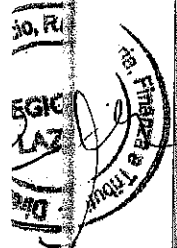
LATINA	3.014,0	167.951,0	0,1	3,7	3,8	0,2	4,0
LANCIANO	1.220,0		0,0	0,0	0,0	0,5	0,5
MARCELINA	11,0	3.650,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
MARINO	9.969,0	16.525,0	0,3	0,4	0,7	1,4	2,1
MENTANA	310,0	10.176,0	0,0	0,2	0,2	1,2	1,4
MINTURNO	973,0	13.913,0	0,0	0,3	0,3	0,4	0,7
MONTALTO DI CASTRO	3.840,0		0,1	0,0	0,1	0,4	0,5
MONTE COMPATRI	682,0	7.231,0	0,0	0,2	0,2	0,3	0,5
MONTE PORZIO CATONE	316,0	6.825,0	0,0	0,2	0,2	0,3	0,5
MONTE SAN BIAGIO	79,0	3.521,0	0,0	0,1	0,1	0,6	0,7
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	601,0	9.447,0	0,0	0,2	0,2	0,3	0,5
MONTEFASCONI	728,0	4.052,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
MONTELIBRETTI	315,0	4.656,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
MONTEROTONDO	1.563,0	36.051,0	0,1	0,8	0,9	-0,4	0,5
MORLURO	1.770,0	13.245,0	0,1	0,3	0,4	0,1	0,5
NEPI	149,0	8.489,0	0,0	0,2	0,2	1,2	1,4
NETTUNO	3.071,0	36.883,0	0,1	0,8	0,9	-0,4	0,5
OLEVANO ROMANO	107,0	9.259,0	0,0	0,2	0,2	0,9	1,1
ORTI	10,0	20.895,0	0,0	0,5	0,5	0,9	1,4
PALESTRINA	1.794,0	16.065,0	0,1	0,4	0,4	0,3	0,7
PALIANO	652,0	12.675,0	0,0	0,3	0,3	0,2	0,5
PALOMBARA SABINA	14,0	14.493,0	0,0	0,3	0,3	0,6	0,9
PIEDIMONTE SAN GERMANO	986,0		0,0	0,0	0,0	0,5	0,5
FOGGIO MIRIETO	243,0	5.880,0	0,0	0,1	0,1	0,6	0,7
ROSEZZANO	6.984,0		0,2	0,0	0,2	0,3	0,5



PONTECORVO	2.073,0		0,1	0,0	0,1	0,4	0,5
PONTINA	849,0	3.567,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
PRIVERNO	636,0	20.376,0	0,0	0,5	0,5	0,0	0,5
RIANO	500,0	3.513,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
RIETI	309,0	60.618,0	0,0	1,4	1,4	1,4	2,8
RIFI	6,0	4.156,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
ROSCA DI PAPA	46,0	12.014,0	0,0	0,3	0,3	0,2	0,5
ROCCA PINDA	1.335,0		0,0	0,0	0,0	0,5	0,5
ROCCASECDA	391,0	11.858,0	0,0	0,3	0,3	0,2	0,5
RONCIGLIONE	54,0	3.840,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
SABALDIA	606,0	14.016,0	0,0	0,3	0,3	0,4	0,7
SACROTANO	823,0	13.690,0	0,0	0,3	0,3	0,2	0,5
SAN CESAREO	170,0	11.855,0	0,0	0,3	0,3	1,5	1,8
SAN FELICE CIRCEO	1.146,0		0,0	0,0	0,0	0,5	0,5
SANTA MARINELLA	1.700,0		0,1	0,0	0,1	0,4	0,5
SANTELLA FIUMERAPIDO	572,0	3.862,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
SANTI COSMA E DAMIANO	1.206,0	3.922,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
SEGNI	348,0	19.708,0	0,0	0,4	0,5	0,0	0,5
SERMONETA	1.018,0	12.630,0	0,0	0,3	0,3	1,8	2,1
SEZZE	15,0	21.240,0	0,0	0,5	0,5	0,2	0,7
SONNINO	813,0	3.416,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
SOBA	1.704,0	37.948,0	0,1	0,8	0,9	-0,2	0,7



SORIANO NEL CIMINO	514,0		0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5
SUBIACO	782,0	12.193,0	0,0	0,3	0,3	0,2	0,5	0,5
SUTRI	67,0	2.288,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5	0,5
TARQUINIA	2.493,0	20.006,0	0,1	0,4	0,5	0,0	0,5	0,5
TERRACINA	1.674,0		0,1	0,0	0,1	0,4	0,5	0,5
TIVOLI	226,0	57.005,0	0,0	1,3	1,3	-0,8	0,5	0,5
TOLFA	316,0	6.276,0	0,0	0,1	0,2	0,3	0,5	0,5
TREVIGNANO ROMANO	690,0	5.382,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5	0,5
TUSCANIA	707,0	3.244,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5	0,5
VALMONTONE	2.969,0	13.867,0	0,1	0,3	0,4	0,1	0,5	0,5
VELLETRI	3.886,0	25.990,0	0,1	0,6	0,7	2,1	2,8	2,8
VEROLI	438,0	25.581,0	0,0	0,6	0,6	0,5	1,1	1,1
VETRALLA	747,0	8.538,0	0,0	0,2	0,2	0,5	0,7	0,7
ZAGAROLO	2.826,0	19.854,0	0,1	0,4	0,5	0,0	0,5	0,5
TOTALE GENERALE REGIONE	143.633,0	2.040.210,0	5,0	45,0	50,0	58,5	113,8	113,8



Legenda	La somma delle quote di obiettivo programmatico cedute dagli enti virtuosi pari a € 118,5 milioni è ripartita a favore degli enti beneficiari secondo i seguenti criteri: 1) € 50 milioni (quota X) ripartiti secondo il criterio della "virtuosità" (nella misura del 70% di X) su ambito regionale (escluso il amministratore provinciale) e secondo il criterio della mole dei residui passivi su ambito regionale (nella misura del 30% di X) e 2) € 68,5 milioni (quota Y) ripartiti in relazione alle esigenze finanziarie degli enti locali ancora sussistenti a seguito della ripartizione della quota X.
Margine di rispetto degli enti locali 2009	La colonna riporta il margine di rispetto del patto di stabilità interno 2009 lasciato dai comuni
Residui passivi al 31.12.2009	La colonna riporta l'ammontare dei residui passivi al 31.12.2009 di ciascun comune
Quota X1 (10% di X)	La colonna indica la ripartizione dell'importo di € 5 milioni, pari al 10% della quota X, effettuata in maniera proporzionale al margine di rispetto in ambito regionale del margine lasciato dai comuni nell'esercizio 2009.
Quota X2 (90% di X)	La colonna indica la ripartizione dell'importo di € 45 milioni, pari al 90% della quota X, effettuata in maniera proporzionale alla mole di residui passivi, in ambito regionale, di ciascun comune al 31.12.2009
Quota Y	La colonna indica la ripartizione dell'importo di € 68,5 milioni in relazione alle esigenze finanziarie ancora sussistenti a seguito della ripartizione della quota X.
Variazione obiettivo programmatico 2010	La colonna riporta la variazione da apportare all'obiettivo programmatico 2010 già comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze. In particolare sia nel caso di variazione negativa (ente cedente) che positiva (ente beneficiario) l'importo indicato deve essere sottratto algebricamente all'obiettivo programmatico, in maniera da avere un aumento dell'obiettivo programmatico nel caso dell'ente cedente e viceversa una riduzione dell'obiettivo programmatico nel caso dell'ente beneficiario. Si riportano degli esempi numerici delle 4 casistiche possibili di determinazione dell'obiettivo. 1. obiettivo programmatico iniziale pari a € - 2 milioni e variazione pari a € 3 milioni, il nuovo obiettivo rimodulato sarà: -2 - (-3) = € - 5 milioni; 2. obiettivo programmatico iniziale pari a € - 2 milioni e variazione pari a € - 3 milioni, il nuovo obiettivo rimodulato sarà: -2 - (-3) = € 1 milioni; 3. obiettivo programmatico iniziale pari a € + 2 milioni e variazione pari a € 3 milioni, il nuovo obiettivo rimodulato sarà: +2 - (-3) = € - 1 milioni; 4. obiettivo programmatico iniziale pari a € + 2 milioni e variazione pari a € - 3 milioni, il nuovo obiettivo rimodulato sarà: +2 - (-3) = € 5 milioni.



Direzione Regionale Bilancio, Regional Administration,
Finance and Taxes